

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Anno III. — N. 32

Sabato 8 Febbraio 1902

Note e commenti

Il nuovo documento.

Eravamo preparati a rispondere oggi a due cose: alla lettera direttiva da un caro amico e ieri pubblicata, e a quanto un basso friulano ci manda riguardo a delle superstizioni medievali e delle ciurmerie moderne appena credibili nei di nostri e che furono consumate quasi alle porte della nostra città.

Eravamo dunque preparati a scrivere su questo e su quello quando ci giunse la posta con un materiale di fabbrica giornalistica così importante che dovemmo subito virare di bordo, incestinare i già presi appunti e porre la nostra attenzione a questo nuovo materiale.

Nel numero di giovedì riportammo quello che l'Avanti scrisse a proposito di recentissime istruzioni della S. Sede e in pari tempo facemmo rilevare — basandoci sul un telegramma spedito da Roma al Berico — trattarsi puramente d'un granchio preso dal magno organo dei socialisti.

Dal Vaticano è vero sono partite agli Eccellentissimi Vescovi delle istruzioni a proposito della democrazia cristiana; dal Vaticano è uscito il nuovo regolamento per l'Opera dei Congressi, regolamento aspettato fin dall'ultimo Congresso cattolico tenutosi a Taranto; ma questo e quelle non distruggono la democrazia cristiana, ma questo e quelle non fanno un macello della povera Ighigia — come sognava l'Avanti, al quale poco mancò non aggiungesse — così argutamente nota l'Osservatore cattolico — che fu dal Vaticano dato ordine che i democratici cristiani vengano consegnati alla Russia per essere deportati in Siberia o al turco per venir impalati.

Circa l'Opera dei congressi, il Vaticano presenta un nuovo organico, il quale quindi innanzi dovrà regolare tutta l'azione cattolica in Italia e di quell'organico — se ben vi ricorda — già parlammo e già, lo scorso anno, pubblicammo lo schema.

Circa poi la democrazia cristiana, il S. Padre non fa che richiamare l'attenzione dei cattolici a quanto Egli ebbe ripetutamente a scrivere nelle varie encicliche, dilucidando quei punti che hanno dato occasione a polemiche e incorporando il movimento democratico cristiano al secondo Gruppo dell'Opera dei congressi acciò l'azione cattolica tutta venisse disciplinata.

Ora riformare non significa distruggere; disciplinare non è sinonimo di annientare; sibbene è l'uno e l'altro — vale a dire e il riformare e il disciplinare — sono per rafforzare e per guarentire il mezzo prima, la finalità poi.

Alcuni brani.

E perchè il lettore possa farsi una idea delle riforme introdotte e del tenore delle istruzioni date, riportiamo qui intanto alcuni brani dei documenti in parola.

E prima di tutto, per quello che riguarda il consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi è detto:

Il presidente generale dell'Opera è designato mediante l'invio di schede segrete con uno, due o tre nomi, dirette dai singoli membri del comitato generale all'Emo Card. Vicario, il quale farà conoscere il nome della persona designata (articolo 4 del regolamento).

Il comitato generale permanente tiene la propria sede in quel luogo che torna più opportuno e delibera di ogni eventuale cambiamento della medesima in apposita adunanza straordinaria (articolo 9 reg.).

L'Ufficio della presidenza generale si adunerà possibilmente ogni mese, dietro convocazione firmata dal presidente generale, nella quale in brevi parole si penerà agli argomenti da trattarsi affinché quelli che non possono intervenire personalmente diano il loro parere in iscritto, se lo credono opportuno. Il presidente nei casi particolari, potrà invitare ad alcuna delle adunanze i membri del comitato generale che crederà opportuno di farvi intervenire (art. 11 reg.).

L'Ufficio della presidenza dei gruppi è composto dai presidenti di sezione e dagli ufficiali eletti dai presidenti dei gruppi e delle sezioni. Il previo voto dei presidenti delle rispettive sezioni è necessario per tutti gli affari di relativa importanza e per tutti quelli che debbono essere presentati all'esame o approvazione del Comitato generale. Gli affari ordinari restano affidati al presidente del gruppo (art. 17 reg.).

Il comitato generale permanente elegge il presidente del comitato regionale, dietro proposta dello stesso, sopra una lista di quattro nomi (art. 19 reg.).

Il regolamento dei gruppi.

Oltre al Comitato generale, sapete che sono costituiti vari gruppi, ad ognuno dei quali viene affidata una speciale missione, e ciò per facilitare e rendere più proficuo il lavoro. Ora il regolamento dei gruppi stabilisce:

Fanno parte del gruppo: a) tutti i membri del comitato regionale che o sa-

ranno invitati dal presidente del gruppo o desiderassero di cooperare ai lavori del gruppo stesso; b) altre persone proposte dal presidente del gruppo e approvate dall'ufficio di presidenza del comitato generale. Tali persone perdurano in carica un solo anno, ma sono rieleggibili (art. 5).

Ogni gruppo avrà un presidente, un vice-presidente, un segretario e due consiglieri. Il presidente è nominato dal comitato generale o, in casi straordinari, quando questo non è riunito, dall'ufficio di presidenza del comitato medesimo, udito il parere dei presidenti delle rispettive sezioni; durerà in carica tre anni e sarà rieleggibile. Le altre cariche sono elette dai membri del gruppo, scadono ogni tre anni e sono rieleggibili. (art. 5).

Le sedute delle sezioni saranno almeno bimensili, in giorno ed ora fissi per tutto l'anno. Le deliberazioni non saranno valide se non avranno ottenuto la maggioranza dei voti degli intervenuti. (art. 10).

Nessun presidente di gruppo e di sezione potrà pubblicare circolari d'ordine generale e di massima, se non sieno preventivamente concordate col Comitato generale e — se questo non siede — coll'Ufficio di presidenza del Comitato medesimo. Lo stesso s'intende delle adunanze pubbliche o straordinarie (art. 11).

L'Ufficio dei gruppi e delle sezioni risiederà ove risiede il rispettivo presidente: le adunanze però si potranno tenere anche altrove, secondo la maggiore comodità dei membri che vi dovranno intervenire (art. 12).

I presidenti dei gruppi o quelli delle sezioni stanno in diretta comunicazione coi comitati regionali e diocesani nonché coi corrispondenti: tutti dovranno riconoscere in essi i delegati del Comitato generale permanente (art. 15).

Ogni gruppo e ogni sezione avrà un archivio e una biblioteca per la conservazione dei suoi atti e dei suoi libri (art. 16).

Pei Comitati regionali.

Ogni regione ha il suo comitato regionale e per questo sono stabilite le norme seguenti:

Il comitato regionale è composto dai rappresentanti dei comitati diocesani, ciascuno dei quali delega a tale ufficio due dei suoi membri, uno dei quali è il presidente. Altri membri possono essere aggiunti dal comitato stesso, dietro proposta del presidente, purché gli aggiunti in tal guisa non superino la terza parte di quelli eletti dai comitati diocesani. Saranno ammessi inoltre alcuni membri delle associazioni che si stendono a tutta la regione e hanno attinenza all'Opera dei congressi, scelti d'accordo colla rispettiva direzione, affinché le dette associazioni abbiano una sufficiente rappresentanza (art. 2).

Il comitato regionale si rinnova per un terzo ogni biennio; nella parte scadente s'intendono compresi tanto i membri rappresentanti dei comitati diocesani quanto i membri nominati dal comitato regionale, i quali vi entreranno da più di quattro anni e quindi prima della penultima rinnovazione. Sono ammesse le rielezioni: i comitati diocesani dovranno sempre eleggere i loro rappresentanti; il comitato regionale è libero di nominare o no i nuovi membri, in luogo di quelli scaduti e riservati alla sua scelta (art. 3).

Il comitato regionale elegge per un biennio fra i propri membri, a voti segreti e a pluralità dei presenti la presidenza del comitato, cioè: uno o più vice-presidenti, un segretario e un tesoriere. La nomina del presidente è riservata al comitato generale, sopra una lista di tre nomi se la regione non ha più di quindici comitati diocesani, di quattro se ne ha più di trenta, di cinque se ne ha un numero superiore, presentata dal comitato regionale. Queste nomine debbono essere partecipate ai vescovi della regione, al comitato generale ed ai comitati diocesani. Lo stesso comitato regionale presenta al comitato generale una terna per il rappresentante che insieme col presidente regionale, sarà membro del comitato generale. La lista e la terna, di cui si parla in questo articolo, saranno sempre formate in ordine alfabetico, senza indicazione di voti (art. 4).

L'ufficio della presidenza del Comitato regionale si riunisce almeno ogni due settimane e sempre che il presidente lo creda opportuno (art. 13).

Le adunanze ordinarie del Comitato regionale si tengono almeno ogni due mesi, e possibilmente una volta al mese, nel luogo, giorno e ora stabiliti nell'ultima adunanza (art. 25).

Pei comitati diocesani.

In ogni diocesi è stabilito un comitato diocesano, pel quale sono fissate le norme qui esposte:

Il comitato diocesano la prima volta è costituito dal vescovo, e si rinnova per terzo ogni biennio. Nella parte scadente sono compresi tutti i membri che entrarono nel comitato da più di quattro anni,

e quindi prima della penultima rinnovazione (art. 2).

Ad ogni biennio, la parte che rimane elegge a schede segrete i soggetti da proporre al Vescovo in numero doppio degli scaduti, affinché con più libertà possa scegliere, non dimenticando mai di proporre anche qualche membro delle principali Opere diocesane aderenti. Il Vescovo, che ha piena facoltà di scegliere tra i nomi proposti, può sempre aggiungere a suo beneplacito. Nel corso del biennio il Comitato può aggregare nuovi membri, purché vengano proposti dal presidente, coll'assenso dell'assistente ecclesiastico (art. 3).

L'ufficio della presidenza, dietro proposta del presidente, può nominare gli ufficiali subalterni necessari (art. 12).

E' affidato al comitato diocesano il compito di preparare e convocare ogni anno una adunanza diocesana (art. 28).

I comitati parrocchiali.

E veniamo a questi ultimi. E' chiaro che se il Papa ha voluto fissare delle norme per i comitati parrocchiali, dimostra essere SUO VOLERE che questi sieno fondati in ogni parrocchia. Anzi il comitato generale, i comitati regionali e diocesani non avrebbero ragione di esistere se non in quanto esistono i comitati parrocchiali. Questi sono il nucleo, la cellula dalla quale si sviluppa tutta l'organizzazione cattolica.

Perciò — è inutile adoperare mezza frasi — una parrocchia, la quale non ha il suo comitato parrocchiale — è una parrocchia SCISSA dal gran corpo dell'azione cattolica, per la quale il S. Padre ha scritto, ha parlato, e ha di presente emanato i documenti dei quali ora facciamo parola.

Dunque, per i comitati parrocchiali, è stabilito quanto segue:

Ogni comitato parrocchiale deve essere fondato d'accordo col rispettivo parroco (art. 4).

Ogni nuova proposta di soci deve essere preventivamente comunicata al parroco e da esso approvata (art. 5).

L'elezione del presidente è riservata al comitato diocesano, sopra una terna approvata dal parroco, con separata lettera diretta alla presidenza (art. 7).

Sei mesi dopo la prima elezione delle cariche, essa si rinnova completamente. Il risultato di questa seconda elezione è il definitivo (art. 9).

Il parroco ha sempre il diritto di assistere alle adunanze del comitato parrocchiale, e personalmente o per mezzo di un sacerdote delegato: ne ha la presidenza d'onore e quando lo creda opportuno può porre il proprio voto alle sue deliberazioni (art. 7).

Il presidente convoca e dirige le adunanze ordinarie e le straordinarie, e quando sia il caso, sempre d'intelligenza col parroco (art. 11).

Il comitato parrocchiale invigila anche sull'andamento delle scuole pubbliche... Ma per non eccedere i limiti della prudenza niente sarà fatto senza l'approvazione dell'autorità ecclesiastica (art. 24).

Pel movimento democratico-cristiano.

Per l'azione popolare — o democratica cristiana — vengono finalmente impartite queste norme:

L'Ufficio centrale di tutte le istituzioni di democrazia cristiana — il quale solo avrà diritto di spedire circolari, dare autorevole indirizzo, prendere iniziative riguardanti tutta l'Italia, e moderare tutto il movimento di azione popolare cristiana del laicato cattolico, sotto la direzione e tutela della Santa Sede e dei Vescovi — è l'Ufficio della presidenza del 2° gruppo, salvi i diritti del comitato generale e dell'Ufficio della presidenza generale dell'Opera dei congressi (art. 9).

Nessuna rivista e nessun giornale di titolo o indirizzo democratico-cristiano dovrà ritenersi come organo ufficiale od ufficio dell'azione popolare cristiana per l'Italia, tranne quello che verrà fondato e diretto dall'Ufficio di presidenza del 2° gruppo generale: anche per questo periodico si richiedono la previa approvazione e la continua sorveglianza dell'autorità ecclesiastica (art. 12).

E' ben chiaro che molte fra le istituzioni democratico-cristiane, a motivo dei frequenti rapporti con negozi secolari e finanziari, sono più efficacemente, e convenientemente dirette da buoni laici. Perciò nessun sacerdote o chierico potrà essere eletto membro attivo dei comitati ed altri ceti direttivi propri del 2° gruppo, senza la previa licenza in iscritto del suo ordinario e del superiore ecclesiastico, dal quale dipende la istituzione alla cui direzione deve contribuire. E per non andare incontro a difficoltà canoniche o responsabilità civili, improprie della condizione clericale, si eviterà, per quanto è possibile, di nominare sacerdoti o chierici come presidenti e capi principali di dette istituzioni (art. 16).

Le istruzioni.

E avremmo finito se non fossero — allo Statuto — aggiunte delle istruzioni, delle quali parte riguardano il movimento

cattolico in genere, parte la democrazia cristiana o a meglio dire l'azione dei democratici cristiani in ispecie. Ommettiamo dal parlare di quelle e diciamo alcune cose di queste.

La istruzione dunque « della sacra congregazione degli affari ecclesiastici straordinari sulla azione popolare cristiana o democratica cristiana in Italia » comincia con lo escludere dalle istituzioni democratico-cristiane il fine politico del mutare alcuna forma di governo; di poi passa a ricordare l'art. 42 della costituzione apostolica officiorum per la quale gli ecclesiastici devono riportare per le loro pubblicazioni l'approvazione dell'Ordinario e ricorda anche il contegno da tenersi dagli ecclesiastici quando si occupino di giornalismo; prescrive anche che sacerdoti e chierici non possano tenere conferenze sulla democrazia cristiana senza il permesso dell'Ordinario; e dopo altri ammonimenti, dice che i contraddittori coi socialisti se non sono proibiti, pure vanno soggetti al decreto 7 febbraio 1645 di Propaganda fide, decreto che dava le norme per i contraddittori cogli eretici.

La lettera, firmata dal card. Rampolla, finisce:

« Sua Santità confida che, cooperando all'azione popolare cristiana i più maturi colla loro esperienza ed i giovani col loro santo entusiasmo, si abbiano ad ottenere quei salutaris effetti di pace e di concordia, che la medesima Santità Sua ha tanto a cuore in conformità di ciò che inculcava anche nel Breve diretto al Congresso di Taranto e nel discorso tenuto il 23 dicembre scorso al S. Collegio ».

E questo voto del S. Padre deve essere pure il voto di quanti cattolici amano davvero che nella società rientri — mercè un'azione continua ed oculata — lo spirito cristiano.

Ritorniamo sull'argomento; solo — per la cronaca — ricordiamo che i democratici cristiani di Roma presenteranno in un memoriale le proprie rispettose osservazioni al nuovo piano d'organizzazione cattolica stabilito dalla Congregazione degli affari ecclesiastici, facendo rilevare le difficoltà pratiche d'attuazione con frutto alcune parti e chiedendo le ulteriori istruzioni occorrenti.

Essi hanno avuto affidamento che la Santa Sede prenderà in attento esame tali osservazioni e che ove siano trovate fondate, sarà opportunamente provveduto ».

Notizie Vaticane

Ventesimo quarto anniversario di Pio IX.

Roma, 7. — Stamane, al Vaticano, ha avuto luogo la Cappella papale, pel funerale annuo, nella ricorrenza del vicesimo quarto anniversario dalla morte del Sommo Pontefice Pio IX.

Circa le dieci e mezzo il S. Padre ha lasciato i suoi appartamenti e, accompagnato dalla Corte, è disceso in portantina nella sala dei Paramenti, ove, assunte le sacre vesti, si portò alla Cappella Sistina. Dal trono quivi ha assistito alla Messa di requiem, pontificata dal Cardinale Agliardi.

I cappellani cantori pontifici, diretti dal comm. Mustafà, hanno accompagnato la cerimonia con esecuzioni di musica classica.

Terminata la Messa, il S. Padre dal trono, assistito da Mons. Rizzi, prefetto delle cerimonie ed avendo ai lati i Cardinali diaconi, ha dato l'assoluzione al tumulo.

Assistevano in apposite bancate gli Emi Cardinali ed inoltre il principe Colonna assistente al soglio, gli Arcivescovi e Vescovi, i dignitari e tutti gli altri addetti alla Corte, i Collegi della Prelatura, gli Abati generali, i Capi degli Ordini religiosi e tutti gli altri dignitari cui compete intervenire nelle Cappelle papali.

Nelle tribune e nei luoghi loro assegnati, erano presenti i membri del corpo diplomatico, il gran magistero dell'Ordine di Malta, la nobiltà ed il patriziato romano e moltissimi signori e signore, italiani e stranieri.

Dopo la funebre cerimonia, che si protrasse fino dopo il mezzodì, il S. Padre, nuovamente accompagnato dalla Corte, ha fatto ritorno ne' suoi privati appartamenti. Era di ottimo aspetto.

Nella basilica di S. Lorenzo, a cura dei Cappuccini, ha avuto luogo una solenne Messa di requiem ed infine l'assoluzione alla Cripta ove riposa la salma di Pio IX.

Agricoltura e commercio

Roma, 7. — Nella terza decade di Gennaio, il tempo si mantenne incostante ed ostacolò in molti luoghi i lavori di stagione. Le piogge caddero più abbondanti nel Veneto, nell'Emilia e in Toscana. In qualche punto si ebbero allagamenti delle zone più basse con danni ai frumenti ed alle terre lavorate. La decade si chiude con nevicata abbondanti, specie sull'Italia superiore. Però le condizioni generali della campagna si mantengono buone.

Pio VII e il Divorzio

Tanto dai conferenzieri quanto dagli scrittori divorzisti si va ripetendo che Papa Pio VII ebbe ad accettare il divorzio fra Napoleone e Giuseppina. Quanto la cosa storicamente sia falsa, non staremo noi qui a ripeterlo, e solo uno che abbia qualche piccola cognizione della storia di cent'anni addietro, può da se stesso rigettare questa calunnia che si tenta di versare sul Papato; calunnia che ridonda poi a tutto danno dei bugiardi scrittori e conferenzieri divorzisti; poichè prova la loro asinità storica.

Noi oggi vogliamo richiamare alla mente dei nostri lettori un altro momento storico, sempre riguardante Pio VII e Napoleone in tema di Divorzio, ma con cambiamento di persone.

Il 25 maggio 1805 Napoleone scrivendo al Papa Pio VII, di recente tornato a Roma dopo la festa dell'incoronazione, lo pregava a voler annullare il matrimonio contratto in America dal fratello suo Gerolamo colla damigella Patterson. Napoleone teneva molto a questo annullamento, poichè la sposa del fratello non era di stirpe reale e neppure nobile, ed egli, di fresco assiso fra i vecchi regnanti, voleva, per mezzo del proprio fratello, stringere un legame di sangue con qualche famiglia di stirpe reale.

Il nuovo Imperatore così scriveva al Papa che pochi mesi prima lo aveva incoronato:

« Molte volte ho parlato a Vostra Santità d'un mio fratello di diciannove anni, che ho spedito sopra una fregata in America, e che dopo un mese di soggiorno si è ammogliato in Baltimora, quantunque in minore età, con una protestante, figlia d'un negoziante degli Stati Uniti. Egli tornò in Francia, ed ora conosce il suo fallo. Io ho rimandata la damigella Patterson, sedicente sua moglie in America. Secondo le nostre leggi il matrimonio è nullo. Un prete spaguolo fu così dimentico de' suoi doveri da benedirlo. »

« Io bramerei da Vostra Santità una Bolla che annullasse questo matrimonio. Intorno a ciò le trasmetto diverse Memorie, e fra queste una del Cardinale Caselli, dalle quali Vostra Santità potrà trarre molti lumi. Mi sarebbe assai facile il farlo cancellare in Parigi, poichè la Chiesa gallicana riconosce (dichiara) come nulli siffatti matrimoni. Ma sembrami che meglio sarebbe se questa annullazione venisse da Roma, se non fosse altro per esempio a' membri di case sovrane che contrattassero un matrimonio con una protestante. Vostra Santità si degni occuparsi di ciò segretamente: quando saprà ch'ella voglia prestarsi al mio desiderio, farò eseguire l'annullazione civile. »

E' importante pure per la Francia medesima che non si trovi presso di me una giovane protestante; sarebbe troppo pericoloso che un minore di diciannove anni, giovinetto di elevate mire, fosse esposto ad una simile seduzione contro le leggi civili e contro ogni maniera di convenienze. »

La risposta che Pio VII diede al fortunato vincitore, al vittorioso, all'invito (come s'appellava Napoleone) non poteva essere più benigna nella forma e nello stesso tempo più ferma nei propositi.

Ecco come il Santo Pontefice si esprimeva:

« Vostra Maestà non deve attribuire il ritardo del rinvio del corriere ad altra causa che al desiderio d'impiegare tutti i mezzi che sono in nostro potere per rispondere alle domande ch'ella ci ha comunicate colla lettera che con le Memorie ad essa unite ci ha rimesso il medesimo corriere. »

« Per quello che dipendeva da noi, cioè perchè si serbasse un segreto impenetrabile, ci siamo fatti un onore di soddisfare colla massima esattezza ai desideri di V. M., e per questo motivo abbiamo interamente avvocato a noi medesimi l'esame della supplica concernente il giudizio sul matrimonio di cui si tratta. »

« In mezzo ad una grande quantità di affari che ci opprimono, abbiamo prese tutte le cure e ci siamo affaticati per attingere noi stessi a tutte le sorgenti, per fare le più diligenti ricerche, e vedere se per avventura la nostra autorità apostolica potesse somministrarci qualche mezzo per appagare i desideri di V. M., cui, preso in considerazione il loro scopo, ci sarebbe stato assai gradevole il poter secondare. Ma, sotto qualunque siasi

aspetto si consideri la cosa, da tutte le nostre indagini risulta che fra tutti i motivi proposti e quelli che abbiamo potuto immaginare, uno non ve n'ha che ci permetta di contentare V. M., come sarebbe nostro desiderio, per dichiarare la nullità del detto matrimonio.

«Le tre Memorie che V. M. ci ha trasmesse, essendo fondate sui principi gli uni agli altri opposti, reciprocamente si distruggono».

«E qui entra in una minuta analisi delle tre memorie e finisce per concludere con queste parole:

«Se oltre le già allegare circostanze altre se ne trovassero, alle quali potrebbe cavarsi la prova di qualche fatto che venisse a costituire un impedimento capace a indurre la nullità, noi potremmo allora appoggiare il nostro giudizio a questa prova e pronunciare un decreto che fosse conforme alle regole della Chiesa, dalle quali non possiamo scostarci dichiarando l'invalidità di un matrimonio che, secondo la parola di Dio, nessuno umano potere può sciogliere.

«Se noi usurpiamo un'autorità che non abbiamo, ci renderemo colpevoli di un abuso il più abominabile del nostro sacro ministero innanzi al tribunale di Dio e innanzi la Chiesa intera: e V. M., nella sua giustizia, non amerebbe senza dubbio che noi pronunciasimo un giudizio contrario al testimonio della nostra coscienza ed ai principi invariabili della Chiesa. Appoggiati a queste considerazioni noi vivamente speriamo che V. M. sarà persuasa che il desiderio da cui siamo animati, di secondare, in quanto da noi dipende, i suoi desideri, e particolarmente conosciute le intime relazioni che hanno questi colla sua augusta persona e colla sua famiglia, è in questo caso renduto inefficace dalla mancanza dei poteri, e che vorrà accettare questa nostra dichiarazione come attestato sincero della nostra paterna affezione. Intanto impartiamo a V. M. con tutta l'effusione del cuore la benedizione apostolica».

Anche dinanzi al più potente della terra il Papa ripete non possumus!!

Ma una buona insidia tramavasi al Santo Padre. Gerolamo Buonaparte, poco tempo dopo, aveva sposata una principessa di Wurtemberg. Se ne fa al Papa una comunicazione. Nella sua risposta deve il Pontefice parlare o non parlare del primo matrimonio? S'egli non ne parla, approva il nuovo.

Ma Sua Santità francamente e prima d'ogni altra cosa parla del matrimonio americano:

«Noi speriamo ancora che dopo l'esame da noi fatto delle ragioni che a noi si sono addotte relativamente alla nullità del primo matrimonio contratto dal principe, possano essere stati presentati nuovi e giusti motivi che non ci vennero esposti, e che ci sono al tutto sconosciuti, in conseguenza dei quali sarà succeduta la celebrazione di cui Vostra Maestà ci fa parte. Questa speranza ci rincuora e ci sostiene nell'amarezza e nella inquietudine, da cui non ci possiamo liberare, ricordando quello che intorno a questo affare, dopo la più matura deliberazione, abbiamo altre volte scritto a Vostra Maestà».

Da quanto abbiamo riportato appare chiaro come fosse retta la condotta del Pontefice Pio VII. Alle richieste di annullamento di matrimonio appoggiate, anzi desiderate da Napoleone, al quale il Papa era debitore del ristabilimento del culto cattolico in Francia, dal quale anzi si riprometteva tanto bene; il Santo Pontefice non transige, non cede e scrive nella sua lettera *quod Deus coniunxit homo non separet*.

4 APPENDICE

Una festa di Carnevale

RACCONTO STORICO

— Vialat, Vialat, basta follie per oggi, gridarono tutti.

Ma l'infelice era già sul ghiaccio, avvolto in un ampio mantello che nascondeva un costume rosso e nero molto affine al diabolico.

— Codardi e vigliacchi seguitemi se vi regge l'animo, gridò loro col suo ghigno disdegnoso.

— Il Guascone ha il diavolo in corpo ed è più testardo di due Bretoni! disse uno della banda.

— Di m'ha guizzato dalle mani come un'anguilla! osservò Gabriele, e.....

Aiuto! si f' sentire una voce. S'ndi uno scricchiolio spaventevole; si vide lo scagurato Vialat sprofondarsi nell'acqua, e colle mani aggrapparsi al ghiaccio.....

— Aiuto! amici miei, grida egli una seconda volta.

— Il cielo m'aiuti, disse Celestino slanciandosi sul ghiaccio che scricchiolava d'ogni parte. Egli vide Leonzio comparire ancora una volta poi sparire per sempre..... solo un berretto rosso galleggiò sull'onde.....

— Torna indietro Celestino, torna indietro, gridarono ad una voce i camerata.

Vengano ancora avanti i detrattori del Papato e divorzisti a parlarci di debolezze e di acquiescenze dei Papi e noi risponderemo colla storia alla mano e li sbugiarderemo.

Cose di Corte e di Governo

I Sovrani andranno in Sicilia.

Roma, 7. — I Sovrani andranno quanto prima in Sicilia, cominciando da Palermo.

La Regina Margherita ha ricevuto gli on. Mazziotti, Salandra e De Nobili.

Il consiglio dei ministri.

Roma, 7. — Il Consiglio dei ministri si riunirà nei primi giorni dell'entrante settimana, per decidere sul contesto del discorso della Corona; il discorso sarà redatto dall'on. Zanardelli.

Il Re, oltre a prendere conoscenza, dopo la deliberazione del Governo, del contenuto del discorso, espresse a Zanardelli il desiderio che gliene sia sottoposto il testo due giorni prima della seduta reale.

Il *Giornale d'Italia*, circa la presidenza della Camera, dice che Giolitti appoggia fortemente la candidatura di Villa e Zanardelli e quella di Fortis. Quanto ai questori, Giordano Apostoli è il candidato ministeriale. La seduta del 21 sarà presieduta da Palberti.

Il decreto per la Cassa nazionale di Previdenza.

Roma, 7. — La Corte dei Conti ha registrato il decreto che autorizza la Cassa nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai a compiere le operazioni di assicurazione, anche coi non operai.

Una speciale Commissione tecnica compilerà ora le relative tariffe.

Quando partirà Martini.

Roma, 7. — La partenza dell'on. Martini per l'Eritrea è fissata per il 13.

Morin decorato.

Roma, 7. — Oggi, alla sede del gran magistero Mauriziano, il generale di San Marzano rimise solennemente la medaglia Mauriziana al ministro Morin. Di San Marzano pronunciò poche parole di circostanza e Morin ringraziò.

Zanardelli mandò le proprie congratulazioni al collega di Gabinetto.

L'Opera dei Congressi e il Santo Padre.

Leggiamo sulla *Difesa* che il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi, appena ricevuta comunicazione del nuovo Statuto e Regolamento dell'Opera stessa e delle annesse norme ed istruzioni, innalzava al Santo Padre il seguente telegramma:

Eminentissimo Cardinale Rampolla

Roma.

Consiglio Direttivo oggi adunato lettura riverente nuovi Statuti Regolamenti e direzioni notificate Venerata Lettera V. E. 27 gennaio, ringrazia Santo Padre sapiente affettuosa sollecitudine verso Opera Congressi e promette piena assoluta obbedienza Sovrani comandi. Bacia Sacra Porpora, implora Apostolica benedizione.

Paganuzzi.

Sua Santità degnavasi di far subito rispondere col telegramma seguente:

Conte Paganuzzi

Venezia

Ossequiosa filiale obbedienza onde Consiglio Direttivo ha accolto nuovi Statuti e Regolamenti, è tornata gratissima Santo Padre il quale in attestato ed auspicio piena concordia azione cattolica, benedice con effusione di cuore.

Card. Rampolla

Gli avvenimenti in Cina

Londra, 7. — Il *Times* ha da Pechino che i negoziati per confermare alla Germania la cessione dei diritti minerari esclusivi per un vasto territorio nella provincia di Sciantung, sono quasi terminati.

Ritirati, n'abbiamo abbastanza d'una disgrazia!

Il generoso garzone gettò un lungo e melanconico sguardo all'indietro, e vedendo che in effetto ogni soccorso era inutile, riguadagnò la sponda. V'erano accorsi dei pescatori, ed armati d'ascia fenderono il ghiaccio per liberare un piccolo battello ancorato presso la riva. Poi fu d'uopo, a colpi di manoiaia parimente, aprirsi un passaggio fino al luogo fatale; lavoro lungo e malagevole che fu fatto inutilmente. Invano si scandagliò il posto ove il miserabile era stato inghiottito, fu impossibile ritrovare lo stesso cadavere, già trasportato chi sa dove dalla corrente.

I giovani si ritirarono stringendosi la mano e ciascuno allora ricordando le parole dell'infelice Vialat: «Pino ad ora io non ho avuto altro che bene, e se v'ha una Provvidenza Ella mi tratta proprio da fanciullo viziato», si ritirò nella propria abitazione preoccupato dei più funesti e lugubri pensieri.

CAP. III.

Conversione.

La catastrofe dell'infelice Vialat impressionò fortemente tutti i suoi camerata ma soprattutto Celestino che divenne serio e melanconico; essi cessarono di riunirsi fino al martedì grasso, giorno in cui il teatro favorito annunciò un magnifico ballo. Come resistere alla tentazione? Celestino stesso promise di non

VITTORIO BUTTIS

Poveretto; un anno fa girava il nostro Friuli facendo propaganda di socialismo. Quest'anno il comitato d'Amburgo lo deve aver mandato altrove a lavorare.

Di fatti leggiamo sul *Corriere della sera* una corrispondenza da Pallanza, 3, la quale dice:

La ditta Brandt-Brandau, assuntrice del traforo del Sempione, iniziati i suoi lavori, si trovò tosto alle prese con una locale Camera del lavoro, diretta da un tale Buttis Vittorio. Nè tardarono a comparire sull'*Aurora*, «organo dei socialisti del Verbano, Cusio e Ossola», articoli corrispondenze da Varzo, contro l'impresa.

Uno degli ingegneri addetti all'impresa accusato di avere con una educazione degna «del lupanare» costretto un operaio a lavorare in un luogo franato, non ostante il pericolo imminente denunziatogli dagli astenti, accusato di avere, così, cagionato il ferimento dell'operaio stesso, perdette la pazienza e querelò il gerente ed il Buttis, accordando loro la prova del fatto. Contemporaneamente querelò lo stesso Buttis per avere mandata la stessa notizia al *Secolo*, all'*Italia del Popolo* ed all'*Avanti*, cause che sono pendenti a Milano.

Terl'altro le parti comparvero al Tribunale di Pallanza. L'ing. Pavia, querelante, assistito dagli avv. on. Falcioni, deputato di Domodossola, e Carlo Nasi di Torino; patrocinava il giornale l'avvocato Beltrami, candidato politico socialista locale.

Tutta la prima giornata fu occupata da incidenti. Il difensore degli imputati comincia dal chiedere il rinvio, affermando esservi possibilità di transazione. La parte civile protesta a sua volta che col Buttis e coll'*Aurora* mai il querelante avrebbe transato. Il Tribunale respinge.

Secondo incidente: la difesa chiede l'abbinamento di tutte le cause. Il Tribunale respinge.

Terzo incidente: la difesa dichiara di appellare e insiste per una sospensione. Il Tribunale respinge.

Quarto incidente e più grave. L'avv. Beltrami si alza e dichiara che non essendosi citati tutti i testimoni di difesa, egli abbandona il suo posto e lascia indifesi i clienti. Il presidente lo esorta a considerare la gravità del fatto: l'avv. Beltrami insiste, e va a collocarsi fra il pubblico. Il Tribunale lo condanna a Lire 200 di multa, spese e danni per l'eventuale rinvio, e ordina ad un difensore d'ufficio di vestire per il giorno successivo la toga.

Allora il difensore d'ufficio ritenuto la prova per ottenere il rinvio; ma, avendo il Tribunale respinta la nuova istanza, gli imputati Buttis e Guazzoni (gerente) abbandonarono l'aula, non senza avere il Buttis lanciato contro il Tribunale parole che furono d'ordine del presidente registrate a verbale.

Diventata così contumacia la causa, si procedette finalmente alla escussione dei testi. Il comm. Bonerba (che trovavasi ora nel Ferrarese a comporvi i dissidi fra proprietari e contadini) essendosi recato al Sempione come ispettore generale di P. S. ad inquirere circa le accuse dell'*Aurora*, ripeté i termini precisi della sua relazione d'inchiesta in cui dichiarò infondate le accuse.

I quattro operai presenti al sinistro, e fra essi lo stesso operaio ferito, non solo escludono qualsiasi malcontegno dell'ingegnere Pavia, ma la sua stessa presenza sul luogo del fatto. Dopo del che, avuta la parola l'avv. Nasi della parte civile,

manca all'appuntamento. Lo si osservò anzi il più allegro tutta la notte, intrepido danzatore, valseggiatore infaticabile; si sarebbe detto ch'egli si voleva riarare delle partite di piacere cui aveva dovuto rinunciare in causa d'un fatale avvenimento.

Il giorno che seguì il ballo un domestico venne ad informare Gabriele d'un fatto singolare: raccontò come essendo entrato per mettere in assetto la camera di Celestino, l'aveva trovato assiso sul letto con gli occhi torbidi e smarriti, irti i capelli, la faccia smorta di pallore e sconvolta da un'espressione d'orrore e di spavento; ch'egli l'aveva interrogato senza poterne ricavar sillaba. Infine, dopo un buon quarto d'ora era ritornato in sé; aveva fatto il suo baule e montata una vettura senza voler dire dove andasse.

«Questa è curiosa davvero, disse Gabriele: partir così *ex-abrupto* senza una parola d'addio ai compagni! qui c'è del mistero. «Cherub è troppo buon camerata per perderlo così su due piedi». E Gabriele informando gli altri amici dell'avvenimento gli impegnò di mettersi in campo per ritrovare Celestino.

In capo a tre giorni Giuseppe, servo di Gabriele, disse di aver scoperto Celestino.

— E dove? — Nella chiesa di S. Rocco, ov'io era entrato per vedere uno spozializzato scorsì Celestino che sortiva da un confessionale con il volto umido di pianto.

brevemente conchiuse per la condanna dei due accusati, dirigendo le sue parole principalmente contro il Buttis che negò in istruttoria la paternità delle sue accuse, dopo essersi confessato con lo stesso comm. Bonerba e per iscritto l'autore delle corrispondenze spedite ai vari giornali.

Il Tribunale emanò sentenza di condanna a 30 mesi di reclusione pel Buttis, 15 pel Guazzoni, lire 500 e 250 di multa, danni, spese e pubblicazione obbligatoria per due volte della sentenza sopra due giornali di Pallanza e sul *Corriere della Sera*.

Una spiritosa definizione

E' saporita e caratteristica la definizione del collettivismo che il deputato socialista belga Furnemont ha dato, uno di questi giorni, ad un suo collega liberale.

«Volete la vera definizione del collettivismo? gli chiese Furnemont. — Eccola: Il collettivismo è una bandiera rossa la quale ci serve per spaventare i tacchini ma ci richiama attorno le oche!...»

Le parole sono assolutamente autentiche e la definizione sarà ricordata.

Particolari sul naufragio della « Nicolò Accame ».

Il *Secolo XIX* ha:

Col treno proveniente dalla Francia giunsero ieri diciasette naufraghi della nave italiana *Nicolò Accame*, comandata dal capitano Francesco Paoletti, di Portomaurizio, naufragata presso l'isola di S. Thoinè giorni sono, col pilota a bordo.

I naufraghi da noi interrogati raccontano:

Siamo partiti col pilota da Londra il primo febbraio al mattino e veleggiammo per Pensacolla.

Il mare era alquanto agitato ma non così da farci sospettare anche lontanamente il pericolo d'un naufragio.

Verso sera però raffiche di vento ne annunciarono l'avvicinarsi del temporale. Una nebbia densissima avvolgendo ogni cosa ci impediva di distinguerci alla distanza di pochi passi; cadeva anche a larghe falde la neve. Scoppiò l'uragano e alle ore due della notte il bastimento cominciò a andare alla deriva sballottato furiosamente dalle onde e dal vento. Alle due e mezzo un urto tremendo ci avvertì che avevamo investito.

Notizie estere

Commenti sulla partenza d'un incrociatore.

Londra, 7. — I giornali commentano vivacemente la partenza da Tolone di un incrociatore di prima classe per Koweit. Nei circoli politici si dubita che la Francia unisca la sua azione a quella della Russia per impedire all'Inghilterra di stabilirsi al golfo Persico.

Contro i gesuiti.

Parigi, 7. — Fu spiccato mandato di comparizione contro i gesuiti imputati di delitto di insegnamento, in seguito alla nuova legge sulle Congregazioni religiose.

Per le abitazioni operai.

Berlino, 7. — La Dieta dell'impero votò il credito straordinario di 4 milioni per favorire la costruzione di piccole abitazioni adatte per gli operai.

I linciaggi agli Stati Uniti.

New York, 7. — Lo scorso anno vi furono 101 linciaggi negli Stati del Sud, 151 negli Stati del Nord; eccettuati 28 tutti i linciaggi sono negri.

E poteva farlo?

New York, 7. — Un medico di Brooklyn si è offerto per servire ad esperienze di vivisezione.

— Oh! perdinci! sei tu sicuro?

— Sicurissimo; e l'ho visto anche sortir dalla chiesa ed entrare in un palazzo di via Sevigne. Il portinaio, cui ho dato una mancia per sciogliergli la lingua, m'ha detto che il signor Celestino Dorland era suo ospite da tre giorni, ma che gli aveva proibito di lasciar salire chiunque al suo appartamento senza la sua autorizzazione.

— Sai tu il numero dell'abitazione?

— E' il num. 6.

— Ora ci vedo entro, disse Gabriele, questa è una conversione. L'agnello smarrito ritorna all'ovile, per l'influenza d'una tenera, desolata lettera materna. Ma ciò è troppo presto; così giovane, spiritoso ed allegro andarsi a sotterrare vivo! questo sarebbe un vero peccato! Basta, saprò ben io come fare...

— Giuseppe, portami carta penna e calamaio e lasciami solo.

E Gabriele si mise a scrivere la seguente:

« Mio caro Celestino,

Che t'abbiam fatto noi per abbandonarci così bruscamente? Non c'è più Vialat a vessarti con propositi sconvenienti. Tu sai che tutti i tuoi amici aspettano le tue convinzioni; ritorna dunque, caro Cherub! ritorna a quelli che ti vogliono tanto bene. Io sono malato da due giorni; un reuma impertinente mi inquieta non poco. Io desidero consigliarmi su d'un progetto che vorrei affidare soltanto a te. Te lo dovrò io dire?

IL PRIMO AEROGRAMMA di Guglielmo Marconi

Un redattore del *Daily Express* poté dalla nave-aerografica di Lizard-Point (ossia Lizard-Head, l'estrema punta del Cornovaglia) il 30 dello scorso gennaio, inviare e ricevere aerogrammi tra la stazione suddetta ed il transatlantico *Philadelphia*, sul quale si trovava Marconi reduce dall'America.

Le comunicazioni aerografiche durarono dieci ore; l'ultimo dispaccio, spedito alle ore 8 1/2 pomeridiane, suonava: *well done!* cioè «ben fatto», ed esprimeva la letizia dell'inventore per la buona riuscita della trasmissione.

Il primo dialogo aerografico, chiaro nei suoi minimi particolari, fu il seguente:

— Il corrispondente del *Daily Express* da Lizard-Point alla nave *Philadelphia*.

«Siete là *Philadelphia*?»

— Qui, qui, *Philadelphia*. Siamo a 120 miglia (inglesi) all'occidente di Lizard. A bordo tutti bene».

— Il D. E. al signor Marconi.

«Il *Daily Express* si onora di presentarle il benvenuto all'ora del suo ritorno, congratolandosi con lei per i successi ottenuti.

Risposta di Marconi.

«Ringrazio lo spettabile *Daily Express* per il suo gentile benvenuto. Spedisco parecchie notizie dall'America».

Durante l'intera giornata continuò lo scambio di dispacci tra le due navi — quella del Capo Lizard, a bordo della quale si trovava il celebre Tammany di New York, e la *Philadelphia*.

Per ragioni facilmente comprensibili Marconi non volle dare ampi dettagli sulla sua invenzione e ai progetti avvenire.

Fece comprendere però che credeva possibile ed attendibile una comunicazione aerografica tra l'Inghilterra e l'India e facile tra l'Inghilterra e il Belgio.

Secondo i calcoli più probabili l'impianto d'una comunicazione aerografica diretta tra l'Europa e l'America verrebbe a costar circa 14,000 lire sterline, cioè poco meno di mezzo milione della nostra moneta.

Marconi scambiava ancora i suoi dispacci aerei col Capo Lizard, allorché dovette interromperli essendo la *Philadelphia* entrata nella zona di tre miglia dalla costa, entro la quale, secondo la legge inglese, è proibita qualunque esperimento di telegrafia e di altra comunicazione a distanza.

Costantinopoli, 7. — Desta grave impressione la ripresa del conflitto anglo-turco nella questione delle isole di Koweit. Non sono riuscite le pratiche della Turchia sulla proposta di deferire la questione alla Corte arbitrale dell'Aia.

Il Governo ha deciso l'invio di un forte contingente di truppe.

Ripresa del conflitto anglo-turco

I prezzi negli alberghi Londinesi

Corre voce che in occasione dell'incoronazione di Edoardo VII tutti i grandi «hotels» di Londra raddoppieranno i loro prezzi. Questa misura verrebbe adottata in seguito all'esperienza fatta dai principali alberghi londinesi all'epoca del giubileo della regina Vittoria. In quella occasione gli albergatori stessi non realizzarono che meschini guadagni in causa dell'esodo in massa dei forestieri appena finita la cerimonia e passato il corteo reale. Tutti si recarono allora alla rivista navale di Spithead, e gli alberghi di Londra si spopolarono in un batter d'occhio.

La catastrofe di Vialat m'ha sconcertato e fatto sorgere certe idee di conversione che ti vo' comunicare. T'attendo domani sera a quatt'ore. Una parola di risposta, te ne scongiuro.

Il tuo intimo amico Gabriele».

— Giuseppe corri a gettarla in posta!

— Sarà fatto signore.

— Se costui non cade nel laccio, pensava tra se Gabriele, bisogna che la sua conversione sia ben radicata. Io mi presento come una peccorella travata che domanda di ritornare all'ovile; d'altronde un neofito sogna sempre nuovi proseliti, e Cherub ha un cuore sì buono ch'io tengo per certa la sua visita, e senza metter tempo di mezzo vo' ad avvertire gli amici del tranello, ed a preparare un banchetto per il ritorno del figliuol prodigo.

Poco prima di sera Gabriele ricevette la risposta seguente: «Domani sera a quatt'ore, sarò da te».

Infatti a quatt'ore precise Celestino bussò alla porta di Gabriele, che venne egli stesso ad aprire in veste da camera.

— Grazie della tua premura caro il mio amico; mi trovi proprio solo e per evitare ogni visita indiscreta chiudo la porta a doppio giro e metto la chiave in tasca.

— Sta bene disse, Celestino, che desideravi tu da me?

— Vieni nella mia camera che ce la discorreremo a tutt'agio.

(Continua)

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1902

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	8.216 13	Capitale L. 122.760.—	
Cambiali in Portafoglio	L. 1.734.793,04	Fondo di Riserva » 29.938,69	
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 139.120.—	Fondo di riserva straordin. » 10.897,83	163.616 54
Conti Correnti diversi	» 108.839,43	PASSIVITÀ	
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		Depositanti a Risparmio L. 1.682.607,04	
Mobili e spese d' impianto	8.936 70	Depositanti in conto corrente » 37.117,71	1.719.724 75
Depositi a garanzia operazioni	323.837 90	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	86.392 83
Depositi a cauzione	12.000 —	Depositanti a garanzia operazioni	323.837 90
Depositi a custodia	3.739 —	Depositanti a cauzione	12.000 —
Debitori e Creditori diversi	73.921 36	Depositanti a custodia	3.739 —
		Conto Dividendi	7.673 10
		Debitori e Creditori diversi	96.831 30
		Totale della Passività	
			2.413.837 31
		Utile lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	22.959 03
			2.438.796 34
Totale della Attività			
	2.437.443 38		
Spese d' Amministrazione	1.352 96		
	2.438.796 34		

IL SINDACO
Rag. Gio. Batta Marioni

IL PRESIDENTE
F. MARTINUZZI

IL DIRETTORE
G. MIOTTI

IL CASSIERE
O. Politi

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in **Conto Corrente con chèques** al 3 1/2 0/0
 » » a **Risparmio libero**, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
 » » a **Piccolo Risparmio** (libretto gratis) » 4 0/0
 a **Risparmio Vincolato** a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apri **Conti Correnti** anche con garanzia cambiaria.
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 25.—, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Già da molti mesi la ricerca di alloggi per il giorno dell'incoronazione è enorme ed i prezzi che si pagano per una sola stanza raggiungono cifre esorbitanti. Negli alberghi meno in vista si pagheranno, come minimo, due sterline al giorno. Le ordinazioni di alloggi arrivano ad ogni posta numerosissime, specialmente da Nuova York e dall'India, molte, pure, dall'Australia. Generalmente si rifiuta qualunque proposta a chi vorrebbe impegnare l'alloggio esclusivamente per il giorno dell'incoronazione. Un ricco americano offrì per due stanze prospettanti su di una via che verrà attraversata dal corteo 3000 franchi. L'offerta fu respinta!!

La guerra anglo-boera

Cattura d'un comandante boero.
 Capetown, 7. — Gli inglesi catturarono il 31 gennaio il comandante Marais presso Syndburg.

Cronaca degli scioperi

Una rivolta di contadini - Castello incendiato.
 Pietroburgo, 7. — Il castello del conte Pahlis, nei dintorni di Riga, è stato il teatro di una rivolta di contadini. Esasperati dai maltrattamenti che venivano loro inflitti dagli intendenti e dai domestici del conte, tutti tedeschi, i contadini si armarono di fucili, di scuri e di torcie e circondarono, in gran numero, il castello.
 In assenza del loro padrone i domestici organizzarono la resistenza, mentre uno di essi galoppava alla volta di Riga per chiedere soccorso.
 Ma la truppa arrivò troppo tardi. Dopo aver ucciso parecchi tedeschi, i contadini abbatterono le porte del castello e cominciarono il saccheggio.
 All'avvicinarsi dei soldati, i contadini fuggirono, incendiando il castello. Numerosi arresti furono eseguiti.

Notizie italiane

Lo scandalo militare.
 Napoli, 7. — L'altro ieri la Commissione d'inchiesta militare compì l'esame dei ruoli e ieri il generale Di Boccad spedi un'ampissima relazione al ministero della guerra. Da questa relazione appare come il principale responsabile, sia il furiere Adams che principio i brogli fin dal 1882, secondo responsabile e il dentista Colaneri, come intermediario, e terzo, il furiere maggiore Luciani.
 Pare che sarebbe esclusa la responsabilità del capitano Amari.

Per un quadro di Botticelli.
 Perugia, 7. — In questi giorni è stata a questa Corte d'Appello discussa la famosa causa contro il principe don Mario Chigi per la vendita del quadro di Sandro Botticelli raffigurante la Vergine col Bambino benedicente l'offerta di un angelo. La Corte d'Appello di Roma condannò con sua sentenza del 25 febbraio 1901 il principe Chigi ed il Depretz alla pena di L. 215,000, ai danni e spese, riconoscendo la violazione dell'art. 9 dell'editto Pacca, secondo il quale era vincolata la disponibilità del dipinto.
 Contro tale deliberazione il Chigi, essendo il Depretz contumace, ricorse in Cassazione la quale rinvio alla Corte di Appello di Perugia la causa per un nuovo giudizio. Le ragioni del principe Chigi erano sostenute dagli avvocati Tommaso Villa, Lupacchioni, Fabrizio, Innamorati e Fani che concludono per la non condanna del Chigi, perché egli non ammesse conoscesse il pregio raro del dipinto, fece la vendita regolarmente, e non violò in alcun modo l'editto.
 La discussione ampissima e veramente bella della difesa fu accolta favorevolmente dalla Corte che assolse il principe Chigi, dichiarando non luogo a procedimento.

I funerali del general Di Lenna.
 Roma, 7. — Oggi ebbe luogo il trasporto funebre del tenente generale Di Lenna. Numerose le corone, i cordoni erano retti dai generali Spingardi, Grillenzani, Lobero e Caviglioli, dal senatore Delzio e dal deputato Gregorio Valle. Il carro era preceduto da un battaglione del 65.º fanteria con bandiera e musica; era fiancheggiato dagli uscieri dei ministeri della guerra e dei lavori pubblici. Nel seguito si trovavano il fratello e i parenti dell'estinto, i generali Fecia, Ragni, Valcanonica e vari alti funzionari del ministero dei Lavori pubblici. Nella Chiesa di San Vito si diede l'assoluzione alla salma, che fu poi trasportata alla stazione donde partì alla volta di Udine.

DALLA PROVINCIA

Cividale

Atto encomiabile. 6 febbraio.

Persona altamente ragguardevole e che desidera rimanere incognita, benemerita per altre opere di pietà e di carità, affezionata alla Casa di Ricovero, ha disposto d'una somma sufficiente per la riduzione di una parte di locale e suo adattamento per Oratorio, di cui l'Istituto manca.
 L'atto munifico, specialmente per la forma e per il pensiero, merita segnalato al pubblico.
 Il sottoscritto, interpretando i sentimenti della Rappresentanza, porge vivissime grazie al venerando benefattore.
 Il Presidente

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 9 - s. Apollonia. — Domenica di Quinquagesima. — Invocata nel mal di denti. — Visita alla Chiesa Parrocchiale urbana di S. Quirino e di San Giacomo. — Triduo al SS. Sacramento nella Chiesa di S. Nicolò.
 Lunedì 10 - s. Scolastica v.
 Fiere e mercati della provincia.
 Lunedì 10 - Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Sindaci contro il divorzio.

Ieri vi fu a Martignacco una riunione di parecchi sindaci, i quali dopo seria discussione deliberarono di inviare al Presidente del Consiglio dei ministri una nota colla quale possa venir informato che le popolazioni dei comuni da essi rappresentati, nella loro quasi totalità, sono contrarie al divorzio.
 Mandata questa significazione, il Governo la respingerà perché illegale, essendo che sono sempre legali gli schiamazzi dei fanatici divorzini!

In Seminario.

La cara festa del Sacro Cuore di Maria riesce quest'anno più solenne in causa della nuova statua che si encenerà nella circostanza. E' una devotissima effigie della Madonna proveniente dalla nota fabbrica di Monaco di Baviera, che ha fornito tante immagini alla nostra Diocesi; le fa da cornice un bellissimo ed appropriato lavoro del sig. Piccini della nostra città. Peccato che la cara festa è un po' turbata dalle armature che ingombrano la chiesa. Serviranno per la decorazione che incomincerà presto e sarà pronta per la festa di San Faustino, del quale quest'anno si solennizzerà il cinquantenario della traslazione.
 Auguriamo che l'artistica chiesa del nostro Seminario riesca veramente un gioiello d'arte e che possa mediante le generose offerte della Diocesi e della cittadinanza prendere il primo posto fra le Chiese della nostra città. Lo auguriamo pel decoro della nostra città e ad onore del nostro Seminario che ha così dignitosamente ampliati i suoi locali e provveduto ai suoi interessi colla cancellata tanto riuscita che lo difende da certe brutture tanto lamentate per lo passato.

Per le disoccupate per l'incendio dello stabilimento Spezzotti.

Il Cottonificio Novarese spedi al nostro sindaco una lettera colla quale si dice disposto di dar lavoro alle operaie forzatamente disoccupate causa l'incendio Spezzotti. Promette relativamente buon trattamento.

Atto onesto.

Dal facchino esterno ferroviario Cristoforo Dante venne depositata all'ufficio di vigilanza urbana una spilla d'oro trovata. Una competente maucia venne lasciata da una donna che si recò a ritirarla all'onesto facchino.

Pericolo scusato.

Questa mattina due negozianti, marito e moglie, che sogliono recarsi nei vari mercati della Provincia, recandosi a Ci-

vidale, caddero con il carretto nel largo fosso al di là del casello della ferrovia fuori porta Pracchiuso. Causa le frequenti piogge un buon metro d'acqua è raccolta nel fosso e i disgraziati, travolti sotto il carretto non se la vedevano tanto bella.
 Una ragazza passante di lì corse a chiamar aiuto, che venne tosto prestato da due uomini. Fortunatamente i malcapitati se la cavarono con un buon bagno non tanto gradito con questo po' po' di fresco.

Cane perduto

di razza Poenter, dell'età di quattro mesi. Chi l'avesse ritrovato riceverà competente mancia portandolo al Suburbio Villalta Num. 4.

Interessante agli emigranti

Questo Segretariato del Popolo fa ricerca da 30 a 40 contadini abili al lavoro, per coltura, specialmente in vigne, persone isolate, come anche intere famiglie, meglio se collegate in parentela; però con maggioranza di lavoratori maschi e giovani, anche ragazze sopra i 12 anni, adatte al lavoro.
 Sarà redatto un contratto presso questo Segretariato tra gli emigranti ed il rappresentante di una colonia italiana, che dispone di terreni nella Regione Caucasicca. Clima circa come il nostro, posizione in amena collina, immune da febbri e provveduta di buonissime acque.
 Pel servizio religioso vi è un prete cattolico polacco, che si porta utilmente sul posto dalla vicina città; ed il materiale per un oratorio, per ora è già provveduto; verrà in seguito fabbricata una Chiesa.
 I lavoratori che accettassero, saranno esenti dalle spese di viaggio dell'andata; saranno accompagnati con molte relative comodità; ed in quanto alle condizioni di residenza sono sicure; però varieranno secondo i singoli casi: se si tratta d'interere famiglie, con figli adulti, o no al lavoro; se con donne utili, o no, come pure se trattasi di lavoratori isolati.
 Intanto verrà stabilito quanto verrebbe retribuito in denaro, come fisso salario, ed in generi alimentari come: vino, grano e terreni dai 3 ai 4 campi per ortaggi ad uso famiglia. La coltura del tabacco è libera e verranno, gratuitamente, fornite le piantine.
 Per gli individui isolati è più semplice quanto a vitto e paga fissa, p. e.: un uomo isolato (30 anni di età) atto al lavoro, può avere ogni giorno il vitto di carne, eccetto i giorni di magro, più 300 lire all'anno, oltre all'alloggio e mantenimento.
 Tutti gli atti al lavoro nelle famiglie saranno retribuiti adeguatamente, oltre al capo-famiglia. Saranno fatte concessioni pure di terreno alle stesse condizioni che le hanno in esercizio gli agenti del proprietario generale; saranno forniti gli attrezzi grossi rurali ed animali.
 E' preferibile un nucleo di emigranti tutti di un paese!
 Se qualche Rev. Parroco avesse nel suo paese proposte di molta probabilità d'accettazione, sarebbe pregato parteciparlo, d'urgenza a questo Segretariato, che darà, in seguito, più minuti particolari pel contratto definitivo.
 Si raccomanda a chi avesse proposte, di comunicarle immediatamente, senza indugio.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 8 febbraio 1902

73 54 4 30 53

Ultimi telegrammi

L'erede del trono d'Austria in Russia

Pietroburgo, 8. — L'arciduca Francesco Ferdinando arrivò qui alle 3 pom. Fu ricevuto alla stazione con molta cordialità dal suo reggimento a. u. degli ulani. Erano convenuti alla stazione anche lo czarovich e tutti gli altri granduchi che si trovano attualmente a Pietroburgo, i ministri d'amicizia fra i due Stati e le due dinastie.
 Nello stesso senso commentano anche gli altri giornali la visita dell'arciduca.

I commenti della stampa.

Pietroburgo, 8. — La Deutsche Petersburg Zeitung dice esser naturale che la visita dell'arciduca abbia un significato ben maggiore d'un semplice atto di cortesia; essa servirà a rafforzare i rapporti d'amicizia fra i due Stati e le due dinastie.
 Dei boeri e per i deputati.

Londra, 8. — Ai comuni Camborne dichiarò di ignorare se la nota olandese venne redatta col concorso di altra potenza. Respingsi con voti 253 contro 160 la mozione Campbell chiedente il rinvio alla commissione del nuovo progetto pel regolamento della camera.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Mancanza di appetito.

Parere dell' Ill. Prof. Uff. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispesie ed in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche vomito, per cui non si desidera alcuna alimento e la semplice vista di questi basta a disturbare il sofferente.

L'acqua di Loser Janos, marca PALMA rende dei segnalati servizi in queste congiunture: la sua azione eupeptica che favorisce le varie secrezioni gastriche e aumenta i movimenti peristaltici dello stomaco, fa sì che i cibi

vengono bene digeriti ed assimilati e non fermentano, generando quel senso di nausea intollerabile e la blanda purgazione con modiche dosi si oppone alle fermentazioni intestinali, evitando, col promuovere la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100 - 150 grammi di acqua Loser Janos marca PALMA, per parecchi giorni, si migliorano le funzioni gastro intestinali e ritorna così l'appetito meglio di prima.

L'acqua minerale naturale « marca PALMA » si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere marca « PALMA » e facsimile. Proprietario LOSER JANOS - Budapest (Ungheria.)



Udine - ANGELO SCAINI - Udine

Premiata Fabbrica Concimi

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine

BENZINA di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni

DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvaj

per la cura dei gelsi infetti dalla

DIASPIS PENTAGONA

Fabbrica acido solforico

Prodotti chimici per l'agricoltura

ORARIO DELLA FERROVIA

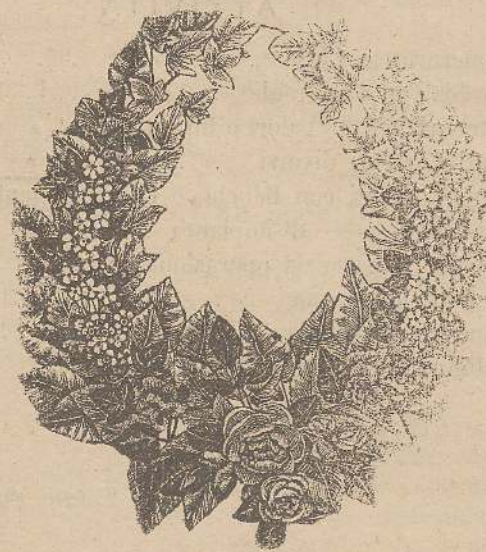
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.25	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.59	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.20	10.12
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 O. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 15.42	19.45	D. 17.80	20.—	Udine		Venezia	
O. 17.35	20.30	M. 23.20	7.32	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 8.45 — 15.30 —

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Truteusdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto...



La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglie, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

OLIO D'OLIVA SOPRAFFINO

DI SASSARI (SARDEGNA)

Tipo unico insuperabile di lunga conservazione.

Perchè quest'olio, puro di ogni sostanza eterogenea e ad un prezzo relativamente mitissimo, possa arrivare direttamente al consumatore senza il tramite del commerciante-rivenditore si spedisce in pacco postale di chilogr. 5, franco a qualunque destinazione in elegante latta artisticamente illustrata, con rimessa di LIRE OTTO in cartolina-vaglia. — Per l'estero cent. 50 in più.

Per spedizioni in damigiano prezzi da convenirsi.

NB. - Dai rigogliosi ed estesi oliveti dell'agro sassarese si ottiene l'olio più fino e puro che si conosca, escluso il dubbio della miscela con altri olii, essendo in Sardegna affatto sconosciuti quelli di *Sesamo*, *Cotone*, ecc. tant'è che in gran parte l'olio di Sassari viene esportato all'estero per essere poi messo in commercio sotto la denominazione di OLIO di NIZZA.

Rivolgersi esclusivamente al proprietario-produttore Cav. GIUSEPPE DESSI — Sassari, Largo Azuni 5, stabile proprio.

PREMIATO

Nel 1894 DIPLOMA alle Esposizioni riunite di Milano.

Nel 1898 MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internaz. di Amburgo.

MEDAGLIA D'ORO a quella di Torino.

DIPLOMA D'ONORE a quella di Marsiglia.

MEDAGLIA D'ORO a quella di Roma.

Nel 1899 DIPLOMA di GRAN PREMIO all'Esposizione internaz. di Nizza Marittima.

DIPLOMA D'ONORE a quella di Marsiglia.

MEDAGLIA D'ORO a quella di Roma.

DIPLOMA D'ONORE a quella di Monaco di Baviera.

Nel 1900 MEDAGLIA D'ARGENTO alla Esposizione di Parigi.

DIPLOMA di GRAN PREMIO al Concorso internazionale fra gli espositori già premiati di Parigi.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcoliche

COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.



L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scien. ufficialmente app. vato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgiusti ed indigesti preparati di catrame.

Flacone per. L. 1 - grandi L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici, MILANO PALERMO Piazza della Scala, 5 | Piazza B. Jogni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini